

QT Quaderni
di Tecnostruttura

Quaderno del 31 marzo 2023

Indice

IN QUESTO NUMERO

Le nuove vie dell'educazione. Le Regioni a Didacta 2023 **3**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

Digitale e innovazione nei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna: giovani al centro **5**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

Minori stranieri non accompagnati, le azioni di inclusione in Emilia-Romagna **8**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

#Possibile: orientamento e inclusione in Regione Piemonte per vivere la disabilità come risorsa **11**

#Possibile: il progetto **11**

Il contesto **13**

Le équipe e gli altri attori **14**

Le realizzazioni **15**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

Educazione, Scuola, Sostenibilità: le scuole eco-attive. L'esperienza della Regione Piemonte **16**

Introduzione **16**

La sperimentazione in corso in Piemonte **18**

La strategia di Sviluppo sostenibile e l'Educazione alla responsabilità **19**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

Scuole in Ste@m. Progetti per la promozione delle discipline STEM in Puglia **21**

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

Regione Liguria. Orientamento: si parte dalla primaria senza dimenticare le STEM e il gender gap **24**

IN QUESTO NUMERO

Le nuove vie dell'educazione. Le Regioni a Didacta 2023

Le nuove vie dell'educazione. Le Regioni a Didacta 2023

Inclusione, innovazione, sostenibilità, orientamento sono solo alcune delle declinazioni del “fare educazione” che le Regioni hanno rappresentato a Didacta Italia 2023, la fiera dedicata all'innovazione del mondo della scuola.

Nello stand “la scuola delle Regioni”, curato da Tecnostruttura, le esperienze realizzate sui territori sono state presentate direttamente dai protagonisti, che ci hanno evidenziato lo studio, i punti di forza, le aspettative dei progetti messi in campo.

Ne riportiamo alcune, iniziando con quelle della Regione Emilia – Romagna: una dedicata alle azioni di inclusione attuate a favore dei minori stranieri non accompagnati e l'altra - *Laboratori aperti* – in cui si è favorita l'inclusione digitale attraverso una “rilettura” degli spazi cittadini per i giovani e le comunità, con un focus sul lavoro realizzato a Rimini e Reggio Emilia.

L'esperienza delle scuole eco-attive, in cui la sostenibilità è al centro dell'azione educativa e del funzionamento strutturale, e l'azione di sistema *#Possibile*, il sistema di orientamento che mira a rafforzare e promuovere i processi d'inclusione sociale e lavorativa degli studenti con disabilità, sono le due attività che la Regione Piemonte ha scelto di presentarci.

Alle materie STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) è invece dedicato il progetto pilota *Scuole in Ste@m* della Regione Puglia, un progetto che intende favorire, fin dalla scuola primaria, un rafforzamento delle competenze nelle materie scientifiche delle bambine e delle ragazze, utilizzando un approccio metodologico artistico-espressivo.

Infine la Regione Liguria ci descrive le azioni promosse nel campo dell'orientamento avviato fin dalla scuola primaria e le connesse attività di promozione delle STEM e di contrasto al *gender gap*.

Questo numero di QT vogliamo dedicarlo a Costanza Bettoni, recentemente scomparsa, per oltre venti anni nostra collega di Tecnostruttura, impegnata con grande passione e professionalità sui temi dell'istruzione e della formazione, che coinvolgono le competenze delle Regioni. Per noi è ancora troppo presto per parlare di lei in maniera completa, delle sue mille sfaccettature, della sua ironia e delle sue doti umane, che hanno permesso a molti di considerarla un'amica. Sappiamo

però quanto Costanza ha dato nella vita e nel lavoro e siamo certi che il suo ricordo, la sua tenacia e la sua professionalità hanno lasciato un segno profondo e prezioso in tutti noi.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni
Digitale e innovazione nei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna:
giovani al centro

Digitale e innovazione nei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna: giovani al centro

di **Anna Maria Linsalata**

Responsabile comunicazione Programmi Fesr e Fse+ Regione Emilia-Romagna

Luoghi aperti in cui progettare città più attrattive e partecipate, spazi per i giovani e le comunità, per favorire l'inclusione digitale. Questi sono i [Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna](#), dieci luoghi di memoria storica riqualificati con i Fondi europei, in cui la matrice comune è l'innovazione digitale aperta a tutti.

Il 9 marzo 2023, in occasione della fiera Didacta Italia, la Regione Emilia-Romagna e i referenti dei Laboratori aperti di Rimini e Reggio Emilia hanno presentato alcune esperienze realizzate con i giovani.

Il [Laboratorio aperto di Rimini](#) ha lavorato a tre esperienze legate allo sviluppo delle competenze digitali in stretta connessione con il territorio e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città. Come stimolare la partecipazione attiva dei giovani riminesi lanciando delle vere e proprie sfide di innovazione urbana? Nascono da questa domanda i tre progetti che hanno coinvolto ragazze e ragazzi nel progettare e realizzare esperienze ludiche legate agli aspetti storici, culturali e artistici di Rimini.

Rimini Game Design, *Tiberio Minecraft* e *Rimini Explorer* sono il risultato di un breve ma intenso percorso di co-progettazione, che ha coinvolto stakeholder territoriali che operano nel campo della formazione, dell'orientamento, dell'imprenditorialità e che, in maniera condivisa e partecipata, utilizzando strumenti e tecniche di co-design, hanno concepito una serie di idee e proposte per coinvolgere ragazzi dai 14 ai 18 anni con lo scopo di accrescere in loro alcune competenze digitali, realmente spendibili nel mercato del lavoro.

Rimini Game Design è stato il primo laboratorio digitale creativo, nel quale 3 team di ragazzi si

sono sfidati nel progettare e realizzare un prodotto videoludico dove l'ambientazione, la storia e i personaggi sono strettamente caratterizzanti e riconducibili al contesto storico e urbano della città di Rimini. L'intero percorso si è strutturato in 5 incontri online - a causa delle restrizioni dovute alla pandemia - durante i quali i ragazzi, divisi in team, hanno prima studiato e poi applicato meccaniche narrative e informatiche, metodi e strumenti digitali tipici del *game design*. L'isola delle Rose è il tema scelto dagli stessi ragazzi su cui hanno costruito lo *storytelling* del *videogame*. I tre *videogame* sono giocabili sul sito web del [Laboratorio aperto di Rimini](#).

[Rimini Explorer](#) è stato un laboratorio creativo per ideare, progettare e realizzare una caccia al tesoro ambientata nel centro storico di Rimini. I ragazzi hanno prima scelto il tema da sviluppare e sul quale costruire la storia, quindi individuato le tappe all'interno del centro di Rimini, reperito le informazioni storico-artistiche legate ai luoghi scelti, realizzato gli enigmi e le prove e, infine, progettato i contenuti digitali e le pagine web.

Per celebrare i 2mila anni dall'inaugurazione del Ponte di Tiberio, uno dei simboli della città, il Laboratorio aperto e 13 giovani *builder* hanno ricostruito fedelmente, in scala 1:2, il ponte nel mondo virtuale di *Minecraft*, da qui il nome del progetto [Tiberio Minecraft](#). Un'esperienza immersiva nella Rimini romana nella quale i costruttori digitali, dopo un'attenta e dettagliata analisi geometrico-spaziale del monumento, hanno riedificato digitalmente il ponte nella maniera più realistica e dettagliata possibile.

Il progetto [Europe in A Frame](#) realizzato a [Reggio Emilia](#) nasce con l'idea di raccontare l'Europa dei diritti attraverso lo sguardo di 129 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 14 anni della scuola Leonardo Da Vinci. Due gli obiettivi del lavoro con gli studenti: potenziare le loro competenze digitali e relazionali ed aumentare la consapevolezza rispetto agli obiettivi strategici dell'Agenda 2030, ai valori e ai diritti della cittadinanza europea e alle opportunità dei Programmi europei.

Grazie al progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso il Bando per la promozione della cittadinanza europea, attuato nell'ambito della legge regionale sulla partecipazione, si è consolidata una rete di organizzazioni che rappresentano una vera e propria comunità educante, costituita dall'Istituto comprensivo Da Vinci, dal Consorzio Quarantacinque e da Reggio Film Festival. La comunità ha lavorato congiuntamente alla progettazione dei laboratori, in coerenza con i programmi scolastici, alla realizzazione delle attività - visione cortometraggi internazionali, scrittura, sinossi e testi, realizzazione riprese, montaggio cortometraggi - ed alla comunicazione e diffusione dei risultati del progetto con un evento finale aperto ai cittadini.

Il 9 marzo, presso lo stand "La scuola delle Regioni", i ragazzi e le ragazze della classe 2^F, insieme alla dirigente scolastica e all'insegnante che ha seguito il progetto, hanno raccontato in prima persona questa loro meravigliosa esperienza. Insieme a loro, Alessandro Scillitani, direttore artistico di Reggio Film Festival e lo staff del Laboratorio aperto di Reggio Emilia. "Dopo questo progetto, la classe non è più la stessa, noi non siamo più gli stessi. Siamo cambiati e cresciuti". "Abbiamo lavorato insieme, chi davanti e chi dietro alla telecamera, nessuno escluso". "Tanto imbarazzo, le prime volte, a essere ripresi, ma ne è valsa davvero la pena". Queste alcune delle testimonianze degli alunni, dopo avere presentato il loro [cortometraggio sul tema dell'inclusione e del bullismo](#). L'emozione è stata grande, non solo per i giovani protagonisti, ma per tutte le persone accanto a loro, che hanno visto la passione, l'impegno e il risultato concreto del tempo investito per riflettere e lavorare sui valori e sui diritti della cittadinanza europea. A Didacta abbiamo ascoltato dei giovani cittadini e cittadine d'Europa.

[Guarda i video realizzati.](#)

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni
Minori stranieri non accompagnati, le azioni di inclusione in Emilia-Romagna

Minori stranieri non accompagnati, le azioni di inclusione in Emilia-Romagna

di **Francesca Bergamini**

Dirigente Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro – Regione Emilia-Romagna

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989 e le successive Disposizioni, adottate a livello nazionale, in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) attribuiscono a questi ultimi diritti sociali, tra i quali l'accesso all'istruzione e alla formazione, al fine di garantire la più piena integrazione anche nel tessuto lavorativo.

Il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna prevede l'attivazione di Azioni di *empowerment* a favore dei MSNA, al fine di renderli capaci di orientarsi ed operare correttamente nel contesto territoriale, a cominciare dai percorsi di facilitazione alla lingua ed al lavoro.

L'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, regolata sulla base della Legge regionale n. 5/2011, ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La Legge regionale n. 5/2011 in particolare prevede all'art. 11 che, al fine di assicurare una risposta in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, "gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possano fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale".

Nella piena attuazione del principio di personalizzazione degli interventi e dei percorsi, il sistema di leFP è pertanto chiamato a rispondere alle nuove sollecitazioni e a garantire la piena attuazione del principio di personalizzazione curricolare dell'offerta, per sostenere tutti i giovani

ed in particolare quelli a rischio di abbandono scolastico e formativo e, pertanto, anche i minori stranieri non accompagnati nell'acquisizione delle competenze necessarie ad affrontare la transizione verso il lavoro.

Per favorire l'inclusione e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto due Protocolli d'intesa con le Prefetture, i Comuni, Enti di formazione professionale ed Ance Emilia di Modena e Piacenza. Le intese, costruite a partire dal protocollo nazionale siglato a maggio 2022 tra l'ANCE (associazione nazionale costruttori edili) e le OO.SS. dell'edilizia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con il Ministero dell'Interno, sono finalizzate all'avvio di un modello sperimentale per consentire ai minori stranieri non accompagnati, vicini alla maggiore età, di accedere a opportunità formative che valorizzino l'apporto che le diverse autonomie formative possono rendere disponibili, nella piena collaborazione con i servizi educativi.

Tenuto conto della numerosità dei minori stranieri non accompagnati che hanno compiuto i 17 anni o sono prossimi a compierli, e in esito alla collaborazione e al confronto con i Comuni, le prefetture e alle prime sperimentazioni attivate, la Giunta regionale ha approvato a gennaio 2023 un Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di operazioni per sostenere la formazione e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati.

L'avviso, nel rispetto del quadro normativo nazionale e in attuazione di quanto disposto dall'art. 11 della Legge regionale n. 5/2011, è finalizzato al finanziamento dei percorsi personalizzati per assicurare una risposta in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative dei minori, ai loro percorsi pregressi, per favorirne l'inclusione e accompagnarli nei percorsi per l'inserimento lavorativo al compimento dei 18 anni di età.

I percorsi personalizzati, che saranno finanziati in risposta all'Avviso, si rivolgono ai minori stranieri non accompagnati che abbiano compiuto o siano prossimi al compimento del 17esimo anno di età, che saranno iscritti ad un terzo anno di un percorso leFP per assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, individuati nominativamente dai Comuni, cui corre l'obbligo di presa in carico e tutela.

Tali percorsi potranno essere articolati prevedendo: azioni di orientamento specialistico finalizzate, in accesso, alla costruzione dei percorsi personalizzati e, in itinere e al termine, per la valutazione degli esiti formativi e per un orientamento verso il lavoro; formazione per l'acquisizione delle conoscenze linguistiche funzionali all'inclusione sociale e lavorativa e laboratori professionalizzanti mirati, funzionali all'acquisizione di competenze tecniche e professionali spendibili nei contesti di lavoro realizzati valorizzando il modello di formazione duale rafforzata e, pertanto, prevedendo la formazione nei contesti di impresa.

La personalizzazione dovrà essere garantita nella costruzione dei percorsi, tenendo conto delle effettive condizioni in accesso, dei tempi di fruizione e di potenziale uscita e pertanto delle esigenze ed aspettative dei giovani, nonché garantendo, dove possibile, la fruizione dei percorsi di leFP per la qualifica professionale con i gruppi classe, anche nelle logiche di inclusione e socializzazione.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

#Possibile: orientamento e inclusione in Regione Piemonte per vivere la disabilità come risorsa

#Possibile: il progetto

di **Nadia Cordero**

Dirigente Settore Standard formativi e Orientamento permanente - Regione Piemonte

di **Raffaella Nervi**

Referente Sistema regionale di Orientamento - Regione Piemonte

L'intervento proposto all'interno della Fiera Didacta 2023 ha presentato l'azione di sistema *#Possibile*, nei principi e nelle modalità operative. Ma è stato anche una valida occasione di confronto con operatori dell'orientamento e del mondo della scuola di tutta Italia, per condividere iniziative e prassi che all'interno del sistema scolastico sono finalizzate a facilitare l'inserimento lavorativo post-istruzione, integrando e mirando le attività di orientamento e favorendo l'opportunità di svolgere percorsi esperienziali di conoscenza diretta del mondo del lavoro e di esplorazione e maturazione delle competenze richieste.

Cos'è #Possibile

È un'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte, attuata dalle 31 *équipe* territoriali che lavorano all'attivazione di percorsi di orientamento e al supporto delle prime fasi di scelta e transizione (11-22 anni).

Destinatari delle azioni sono tutti i giovani che si apprestano a terminare il percorso scolastico o a compiere i 18 anni; perciò solitamente si suggerisce alle scuole di coinvolgere gli studenti che frequentano le classi quarta e quinta.

La *mission* è rafforzare e promuovere i processi d'inclusione sociale e lavorativa degli studenti con disabilità, supportandoli nel processo di transizione scuola-lavoro.

L'azione prevede incontri di tipo informativo che rappresentano un'opportunità per entrare in contatto con i servizi del territorio, per consolidare la rete esistente e dare voce alle esigenze delle scuole, creando sinergie utili all'inclusione nel mondo adulto, cominciando già durante il periodo di permanenza a scuola.

Le azioni sul territorio prendono avvio con due tipologie di incontri: il primo destinato a docenti di sostegno, referenti orientamento, referenti PCTO e a tutte le figure che all'interno degli

istituti d'istruzione superiore si occupano di disabilità; il secondo destinato agli studenti con disabilità e alle loro famiglie, affiancati dai docenti di riferimento.

Lo scopo è di acquisire ulteriori elementi a supporto degli studenti in transizione (ad esempio facendo chiarezza in merito agli accertamenti utili da effettuare nel momento in cui il giovane con disabilità arriva alla maggiore età), nonché di presentare i servizi del territorio, come il collocamento mirato, i servizi di orientamento specifico per i giovani con disabilità, l'offerta formativa post diploma e i percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze (es. corsi prelaborativi, corsi di formazione al lavoro – FAL) e creare precisi riferimenti per successivi contatti e attività (colloqui individuali di approfondimento, progettazioni integrate, ...).

#Possibile può essere considerata un'esperienza di integrazione territoriale dei diversi attori che, in ambito scolastico, svolgono un loro ruolo riferito all'utenza degli studenti con disabilità e funge di fatto da traino per la specificazione di politiche e interventi anche più strutturati e articolati di prossima attivazione a valere sul Fondo regionale disabili (supporto e sostegno all'attivazione di percorsi PCTO per ragazzi con disabilità).

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

#Possibile: orientamento e inclusione in Regione Piemonte per vivere la disabilità come risorsa

Il contesto

Il processo di transizione scuola lavoro non è mai automatico e in situazioni di svantaggio possono verificarsi ulteriori difficoltà. Operando all'interno della scuola e interfacciandosi con gli studenti e gli insegnanti, emerge prepotentemente un'esigenza di supporto orientativo specifica per i giovani in transizione dal mondo dell'istruzione/formazione al mondo adulto, rappresentato anche dall'ingresso, immediato o preceduto da ulteriori esperienze formative, nel circuito del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego.

Spesso le famiglie, ma anche gli insegnanti (di sostegno, referenti per l'orientamento o per i PCTO), non dispongono di tutte le informazioni relative a quali possano essere i servizi in grado di accompagnare lo studente con disabilità verso la transizione al mondo del lavoro, alla prosecuzione degli studi o ad altri percorsi adatti alle caratteristiche di funzionamento e alle risorse di ognuno.

In Piemonte tali esigenze e richieste sono state rilevate in misura crescente anche dal Sistema regionale di orientamento, che ha provato a dare una prima risposta praticabile, capillare, integrata, che non si vuole limitare al qui ed ora, ma intende coinvolgere ragazzi, famiglie e insegnanti, attori della rete territoriale in una più ampia logica di orientamento permanente ed accompagnamento in tutte le fasi di scelta, di transizione e di costruzione di un percorso di vita e di lavoro.

La capillarità sempre crescente delle attività di coprogettazione e orientamento ha consentito alle *équipe* dell'intervento strutturale OOP (Obiettivo Orientamento Piemonte) di avviare iniziative su tutta la Regione Piemonte per consolidare la rete territoriale tra le famiglie, le scuole, le istituzioni e i servizi. Tali iniziative in breve tempo hanno assunto la connotazione di una vera e propria azione di sistema denominata *#Possibile*, a sottolineare come la transizione di tutti gli studenti non sia irrealizzabile, ma - soprattutto se accompagnata da servizi che supportino tutti i passaggi necessari - possibile.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

#Possibile: orientamento e inclusione in Regione Piemonte per vivere la disabilità come risorsa

Le équipe e gli altri attori

Ogni *équipe*, già attiva e presente presso le scuole del territorio regionale per accompagnare interventi di orientamento finalizzati allo sviluppo di competenze orientative, al supporto nelle fasi di scelta, al contrasto della dispersione scolastica, è composta dagli orientatori del Sistema regionale di orientamento, da operatori dell'Agenzia Piemonte Lavoro, attraverso i Centri per l'impiego, e dagli operatori di ANPAL Servizi.

Ciascun gruppo di lavoro rappresentato dall'*équipe* è fortemente permeato dal territorio, dalle sue peculiarità e, per le specifiche attività relative a *#Possibile*, prevede il ricorso dei servizi di collocamento mirato presenti nei CPI ed accoglie al suo interno gli enti gestori dei Servizi socio-assistenziali del territorio.

Negli incontri vengono coinvolti anche i servizi socio-assistenziali perché possano fornire il loro contributo illustrando il loro ruolo sul territorio in merito alla disabilità e le possibili azioni a supporto dei giovani con disabilità in uscita dal percorso scolastico.

In alcuni casi gli incontri sono stati arricchiti dal confronto con imprese del territorio che hanno presentato delle esperienze reali di inserimento di giovani disabili nel mondo del lavoro o progetti specifici di integrazione (PCTO, tirocini, scambi, visite aziendali, ecc.).

L'obiettivo a lungo termine è quello di coinvolgere tutti gli attori (ASL, Imprese, Associazioni di categoria, Agenzie formative, Agenzie per il lavoro, Terzo settore, ecc.) che possono contribuire a creare una rete che faciliti l'orientamento e la transizione nel territorio di riferimento, al fine di co-progettare percorsi personalizzati per gli studenti.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni

#Possibile: orientamento e inclusione in Regione Piemonte per vivere la disabilità come risorsa

Le realizzazioni

Dal primo evento, realizzato on line nel dicembre 2020 all'interno della *jobfair* "Io Lavoro – *Digital edition*", che fu un'evoluzione di altre attività informative minori non ancora denominate *#Possibile*, si sono susseguiti 54 eventi informativi, 23 dei quali rivolti agli insegnanti (docenti di sostegno, referenti per l'inclusione o la disabilità, referenti per l'orientamento o per i PCTO, altri insegnanti comunque interessati), mentre 30 incontri, oltre ai docenti, hanno visto la partecipazione delle famiglie e talvolta anche degli stessi studenti con disabilità.

Un incontro a Biella, all'interno di "Io Lavoro", è stato dedicato esclusivamente alle imprese del territorio.

Il coinvolgimento di altri soggetti, oltre a quelli "storici" delle *équipe* OOP e dei consorzi socio-assistenziali, ha avvicinato a *#Possibile* ASL, imprese come Avio Aero, associazioni imprenditoriali come Confindustria Canavese, agenzie formative, Comuni (anche attraverso i garanti delle persone con disabilità) e un'Unione montana di comuni, enti della cooperazione sociale. Un obiettivo dell'azione è anche quello di allargare la rete di soggetti da coinvolgere nei percorsi di integrazione dei giovani con disabilità.

Massiccio si è rivelato l'interesse delle scuole, che si sono fatte facilmente coinvolgere: oltre 120 gli istituti scolastici piemontesi già raggiunti, un'altra trentina già coinvolti per i prossimi eventi in programma già calendarizzati.

Tutto questo è stato ed è possibile grazie al capillare lavoro svolto sul territorio dalle 31 *équipe* di OOP, che hanno coinvolto oltre 150 operatori in grado di attivare le scuole e animare il territorio, di veicolare informazioni, di progettare e realizzare percorsi, di erogare servizi, di costruire reti, di spendersi perché l'inclusione, anche lavorativa, dei giovani con disabilità diventi possibile.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni Educazione, Scuola, Sostenibilità: le scuole eco-attive. L'esperienza della Regione Piemonte

Introduzione

di **Valeria Sottili**

Responsabile Settore Politiche dell'Istruzione Regione Piemonte

di **Giovanni Borgarello**

Pedagoga - esperto di EAS – Regione Piemonte

Presentare alcune tra le migliori esperienze realizzate nelle scuole italiane sul tema della sostenibilità ambientale: è quanto proposto dalla Regione Piemonte alla Fiera Didacta 2023, alla luce della recente misura realizzata sul Piano dell'offerta formativa per le scuole eco-attive. Al tavolo anche le *green-schools* nella Provincia di Varese e le comunità scolastiche per la sostenibilità nella Città Metropolitana di Firenze.

Con il termine scuola eco-attiva si intende indicare una organizzazione scolastica che mette la sostenibilità al centro del curriculum, dell'azione educativa e del proprio funzionamento strutturale in chiave di energia, mobilità, rifiuti, organizzazione del lavoro, attivando il protagonismo di studenti, insegnanti, famiglie, dirigenti, ATA, territorio.

In questo contesto gli aspetti fisici dell'edificio scolastico, i processi organizzativi - si pensi alla partecipazione e alla co-progettazione - le relazioni che caratterizzano l'organizzazione diventano per gli studenti oggetto di studio, di progettazione e d'azione: PALESTRE per costruire una cultura della sostenibilità e per sviluppare cittadinanza attiva. Il fatto che tutti i soggetti che vivono la scuola, ma in particolare gli studenti, siano chiamati ad essere soggetti attivi di trasformazione e cambiamento giustifica la dizione adottata in Piemonte di Scuole eco-attive anziché dizioni più neutre, come eco-scuole o scuole eco-sostenibili.

Dal momento, poi, che sono molteplici i fili che connettono la scuola al territorio - non bisogna dimenticare che la scuola è essa stessa un elemento importante dei sistemi territoriali, che consuma, mobilita flussi, produce rifiuti, sviluppa relazioni, ecc. - partire dalla realtà scolastica implica quasi immediatamente occuparsi di tutto il territorio e delle sue dinamiche ecologiche, economiche, sociali in un'ottica di sostenibilità.

La scuola in quanto luogo di produzione di cultura può assumere, infine, nei confronti dei

cittadini e dell'intero territorio un ruolo di animazione, presa di coscienza, attivazione di processi. Diventare, insomma, un *civic center*. Ciò con ancora più forza se sono attivi luoghi permanenti di dialogo e co-progettazione, come i Patti educativi di comunità.

Ma come attivare nelle scuole processi di eco-sostenibilità o, come amiamo dire in Piemonte, di eco-attivismo? Come far sì che si tratti di processi che coinvolgono tutta la scuola e non solo qualche insegnante? Come far sì che siano coinvolte molte scuole e che queste esperienze non siano relegate solo ad alcune scuole? Come fare affinché questi processi producano riflessione e trasformazione al contempo a livello organizzativo, curricolare e metodologico?

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni Educazione, Scuola, Sostenibilità: le scuole eco-attive. L'esperienza della Regione Piemonte

La sperimentazione in corso in Piemonte

La Regione Piemonte ha promosso per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 un percorso di formazione/ricerca sulle scuole eco-attive, in collaborazione con USR Piemonte, ARPA Piemonte, Forum della Scuola, Cinemambiente, CESEDI e Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, IRES Piemonte, WEEC Italia/Istituto Scholè.

La formazione/ricerca è incentrata sull'idea e sulla pratica di scuola eco-attiva: si tratta di mettere a fuoco gli elementi più significativi che caratterizzano l'eco-sostenibilità della scuola e di riflettere su come promuoverla e svilupparla. A supporto del percorso delle scuole, la Regione ha attivato un Avviso per la presentazione di domande di contributo per azioni di sviluppo delle scuole eco-attive rivolto alle scuole di ogni ordine e grado aderenti al Percorso regionale di formazione/ricerca sulle scuole Eco-attive. (Leggi l'[Avviso](#)).

Alcuni numeri: una dotazione di 150 mila euro, 77 insegnanti partecipanti, 39 scuole, 12.000 studenti, 1.200 insegnanti. Le scuole impegnate nel percorso, a partire dalla condivisione di uno schema progettuale e modalità di valutazione, sviluppano sperimentazioni durante l'anno scolastico in corso, condividono alcuni strumenti metodologici di riferimento: un modello di lettura delle organizzazioni scolastiche da un punto di vista *green*, messo a punto in percorsi di ricerca della Città Metropolitana di Torino; un sistema di indicatori di qualità dei percorsi educativi; un modello di competenze di sostenibilità (*Around Sense of purpose* – RSP).

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni Educazione, Scuola, Sostenibilità: le scuole eco-attive. L'esperienza della Regione Piemonte

La strategia di Sviluppo sostenibile e l'Educazione alla responsabilità

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del Pianeta e che dovrebbero essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030.

Con l'adozione dell'Agenda 2030, non solo è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Il ruolo dell'educazione e della formazione per affrontare e vincere questa sfida è centrale: parole come "Educazione, Sensibilizzazione, Comunicazione" rappresentano dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di *life-long learning* è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili.

L'Educazione alla sostenibilità non si esaurisce nella promozione di conoscenze, ma riguarda il ri-pensare le relazioni uomo/ambiente e uomo/uomo, in un'ottica trasformativa delle modalità di pensiero e di azione. Si tratta di promuovere competenze per la sostenibilità, *Action competences* ovvero Competenze-in-azione, che non possono essere formate tramite semplice trasmissione, ma richiedono percorsi in cui i soggetti siano direttamente coinvolti, apprendimento dall'esperienza, orientamento all'azione: educazione trasformativa. L'obiettivo è quello della Formazione di *mindset*, di *formae mentis*, di pensiero ecologizzato, di competenze per la sostenibilità.

Si sottolinea, peraltro, come la formazione di competenze per la sostenibilità inizia fin dalla nascita e prosegue durante la formazione primaria, secondaria e universitaria per continuare lungo l'intero arco della vita. Le stesse competenze professionali possono essere sviluppate al

meglio se ancorate ad un insieme di competenze trasversali, che costituiscono una più generale e fondamentale cultura e *forma mentis*. È necessario, quindi, una vasta, articolata e durevole strategia educativa e formativa che coinvolga tutti gli attori dei sistemi di educazione formale e non formale e si dispieghi con continuità in tempi lunghi.

La costruzione di queste competenze richiede inoltre di affrontare problemi complessi per i quali vanno ricercate risposte e soluzioni anche di livello nazionale.

Tutto ciò implica una riflessione (sperimentazione, ricerca) su quale educazione sia necessaria per essere all'altezza della sfida:

Quali SAPERI? -----> *CURVATURA GREEN dei CURRICOLI*

Quali MODALITA'? -----> *INNOVAZIONE METODOLOGICA*

Quale ORGANIZZAZIONE? -----> *INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA*

Una Educazione civica concepita come promozione di competenze di sostenibilità e di cittadinanza attiva trova maggior senso e forza nell'essere parte di un più complessivo progetto di scuola, che metta al centro del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e dell'azione educativa quotidiana, la sostenibilità: la prospettiva delle Scuole Eco-attive è nata proprio in questo contesto.

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni
Scuole in Ste@m. Progetti per la promozione delle discipline STEM in Puglia

Scuole in Ste@m. Progetti per la promozione delle discipline STEM in Puglia

di **Annalisa Bellino**

Dirigente Sezione per l'attuazione delle politiche di genere- Regione Puglia

di **Isabella Di Pinto**

Posizione Organizzativa Sezione per l'attuazione delle politiche di genere- Regione Puglia

Il presente contributo intende illustrare il progetto pilota *Scuole in Ste@m*, che la Regione Puglia ha approvato con la DGR del 11 luglio 2022, n. 975. Si tratta di un progetto inter-istituzionale, con oneri a carico del Bilancio Autonomo regionale, che si pone l'obiettivo di favorire, fin dalla scuola primaria, un rafforzamento delle competenze STEM (acronimo per *Science, Technology, Engineering, Mathematics*) delle bambine e delle ragazze, utilizzando un approccio metodologico artistico-espressivo (Bera, 2018; Zimmerman & Campillo, 2003).

L'idea progettuale parte da un'attenta analisi dei dati e sollecita azioni incisive in relazione allo sviluppo delle competenze STEM in ottica di parità di genere per aderire a esigenze non solo culturali ed educative, ovvero legate al mancato raggiungimento di livelli di apprendimento adeguati nelle competenze numeriche e digitali (Istat, BES 2022), ma anche sociali ed economiche. Occorre, infatti, consentire alle studentesse di rispondere alle crescenti richieste di profili professionisti *ICT* (UNI 11621-2) che caratterizzeranno sempre di più il mercato del lavoro in futuro **(1)**. Ed è proprio la carenza di professionalità scientifico- tecnologiche tra le donne che deve essere urgentemente colmata per non aggravare il divario occupazionale e salariale da tempo registrato (Istat, BES 2022). Il dato per la Puglia è piuttosto critico: solo 11,6 per 1.000 donne tra i 20 e i 29 anni sono laureate in discipline tecnico-scientifiche (-5,7 rispetto alla componente maschile). Stando agli indicatori ISTAT BES, nel 2019 le donne che hanno competenze digitali elevate sono il 16,1% (- 3,8 punti percentuali rispetto agli uomini), dato più alto di quello del Mezzogiorno (14,6%), ma più basso del nazionale (19%), inoltre le donne che hanno competenze numeriche non adeguate sono il 50,2% (+5 punti percentuali rispetto agli uomini), a

livello nazionale il divario maschio/femmina registra 10 punti percentuali a svantaggio delle donne (Fonte: Ufficio Statistico Regione Puglia BES 2020).

Il progetto, inoltre, tiene conto di quanto è stato già sperimentato a livello nazionale adeguandolo al contesto pugliese. Si pensi al progetto “STEM2020” promosso dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, attraverso una procedura a sportello, ha finanziato progetti finalizzati ad incoraggiare lo studio delle discipline STEM e ai progetti promossi dal ministero dell’Istruzione e del Merito (Mim) **(2)**.

In ambito regionale la Puglia non è indubbiamente la prima ad affrontare questo tema. Molte Regioni hanno investito risorse sia per l’implementazione dei laboratori, sia per attuare azioni che abbiano ricadute metodologico – didattiche utili all’insegnamento-apprendimento delle STEM. Come la Regione Veneto che già con l’iniziativa “Stem in rosa” (2019) **(3)** ha inteso implementare le competenze delle donne nelle materie scientifiche e tecnologiche, al fine di una qualificazione spendibile nel mondo del lavoro o la Regione Lazio che, prima Regione in Italia, si è dotata di una legge per sostenere la parità nell’accesso e nelle progressioni di carriera nell’ambito delle discipline STEM.

Il progetto curato dalla Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere – Segreteria Generale della Presidenza della Regione Puglia si inserisce in un più ampio piano strategico c.d. Agenda di genere **(4)**, che intende partire dall’analisi dei domini *Eige* **(5)** e in questo caso dal gap registrato in riferimento alle competenze STEM e strutturare azioni volte a promuovere la neutralità di genere.

Rispetto alle esperienze nazionali e regionali il progetto presenta degli elementi innovativi quali:

o la costituzione di 16 reti di Scuole Polo Regionali per la promozione delle STEM. In riferimento a questo primo punto la Regione, anticipando peraltro la previsione contenuta nell’art. 98 della Legge di Bilancio 2022, ha inteso strutturare un sistema di scuole Polo a livello regionale deputate alla promozione delle STEM, incentivando percorsi di ricerca-azione. Le scuole Polo, equamente distribuite sul territorio regionale ed individuate tramite avviso pubblico, attueranno, anche in collaborazione con le Università, percorsi didattico-laboratoriali finalizzati a rafforzare le competenze STEM, a partire dai primi anni di scuola primaria fino al biennio della scuola secondaria di secondo grado;

o il profilo dei destinatari delle azioni, ovvero studenti, docenti e comunità educante dei territori coinvolti. Giova qui precisare che i destinatari principali sono le studentesse ed in particolare quelle studentesse che non registrano livelli di apprendimento elevati nelle materie STEM, ma che opportunamente sollecitate possono esprimere al meglio le loro potenzialità anche in queste discipline. Di qui la necessità di coinvolgere nel progetto sia i docenti, che impegnati in percorsi di ricerca-azione e di formazione possono trovare il giusto approccio metodologico alle discipline STEM, sia la comunità scolastica rappresentata dalle famiglie degli studenti, quali luoghi privilegiati per la destrutturazione degli stereotipi;

o un protocollo di intesa inter-istituzionale volto a supportare l’azione delle scuole. È ben noto che l’istituzione scolastica ha bisogno di un supporto adeguato affinché la sua azione non sia né isolata né frammentata. Per tale ragione la Regione ha approvato un protocollo volto a sancire

l'impegno di più attori coinvolti nel processo: l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per promuovere e garantire il miglioramento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e le Università pubbliche pugliesi con particolare attenzione ai dipartimenti di informatica, matematica, scienze in qualità di soggetti istituzionalmente deputati allo sviluppo e alla promozione delle competenze STEM;

o la costituzione di una Cabina di Regia con compiti di monitoraggio e analisi dell'azione. Tale previsione discende proprio dall'esigenza di vivificare gli impegni del protocollo con un organo deputato a valutare lo stato di avanzamento delle progettualità, a verificarne l'efficacia e a definire delle linee di indirizzo, in termini metodologico-didattici per l'insegnamento- apprendimento delle STEM in prospettiva artistico-espressiva;

o la realizzazione degli *Hackathons* regionali per le STEM con la partecipazione di gruppi di studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado. La scelta di prevedere degli *Hackathons* con relativa premiazione è stata accuratamente ponderata in vista di documentare non solo il prodotto (ovvero i livelli di apprendimento raggiunti dopo il percorso didattico), ma soprattutto il processo che ha determinato l'avvicinamento delle studentesse, e in particolare di quelle meno motivate, allo studio delle discipline STEM.

Attraverso la realizzazione di questo protocollo Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale e Università si coordinano per superare i gap di genere in ambito STEM anche nella prospettiva di rispondere alle richieste delle future professioni lavorative. Il progetto inoltre apre spazi di riflessione sull'efficacia dei metodi di insegnamento- apprendimento volti a migliorare la qualità delle competenze scientifico-matematiche delle studentesse e degli studenti pugliesi.

Note:

(1): [AGID ICT](#)

(2): [Le iniziative del Mim](#)

(3): Iniziativa "[Stem in rosa](#)" della Regione Veneto

(4): [Agenda di genere](#) della Regione Puglia

(5): [Domini Eige](#) - Gender Equality Index

Didacta 2023 - La Scuola Delle Regioni
Regione Liguria. Orientamento: si parte dalla primaria senza dimenticare STEM e gender gap

Regione Liguria. Orientamento: si parte dalla primaria senza dimenticare le STEM e il gender gap

di **Alice Barbieri**

Responsabile progetti di orientamento di Regione Liguria

di **Monica Cavallini**

Responsabile progetto Scuola Digitale di Regione Liguria

Nel 2021, nell'ambito del Convegno Nazionale sull'Orientamento svoltosi a Genova in occasione del Salone Orientamenti, è stato elaborato il documento programmatico "Carta di Genova – La Scuola delle Regioni", che descrive gli indirizzi nazionali proposti dalle Regioni per la programmazione e l'attuazione di misure di orientamento nei confronti dei percorsi di istruzione e lavoro.

La finalità della "Carta di Genova" è offrire un quadro comune per le iniziative che verranno intraprese da tutti i soggetti che operano sui territori regionali, garantendo coesione ed unitarietà nella definizione di obiettivi comuni.

La "Carta di Genova" è stata prima adottata dalle Commissioni X e XI della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione svoltasi durante il Job&Orienta nel novembre dello stesso anno, e il 2 dicembre, poi, è stata formalmente approvata anche dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

La "Carta di Genova" dedica un paragrafo all'Orientamento nelle scuole primarie: *"Anche agli studenti più giovani devono essere offerte opportunità di introspezione e occasioni per mettersi alla prova e valutare le proprie competenze, attitudini, potenzialità e individuare i propri punti di debolezza ponendosi obiettivi di miglioramento.*

Già nell'ambito del sistema di istruzione primaria, con la guida di personale docente qualificato e orientatori, gli studenti dovranno confrontarsi con attività didattiche finalizzate alla conoscenza e

rappresentazione di sé, all'acquisizione della capacità di scegliere e allo sviluppo della curiosità e della volontà di apprendere".

Regione Liguria, già dal 2016, con *#Progettiamocilfuturo* e *Orientamenti* propone attività di orientamento "precoce", rivolte a bambini e bambine della scuola primaria: dopo sette anni, a seguito anche dei molti *feedback* degli insegnanti, preferiamo parlare di orientamento tempestivo, più che precoce.

Le teorie del *Life Design*, della progettazione di vita, evidenziano come, per poter compiere scelte consapevoli, saperle sostenere, ma anche modificare all'evolvere del contesto, siano fondamentali competenze ed attitudini quali l'autostima, la capacità di imparare dai propri errori, l'abilità di riconoscere e decostruire stereotipi, la curiosità e la voglia di imparare, la capacità di raccogliere informazioni e molte altre. Competenze e modi di fare che, se acquisiti già da bambini, diventano poi abitudini innate e che, al contrario, è molto più difficile interiorizzare da grandi.

Una ricerca realizzata da "Inspiring the Future" evidenzia infatti come gli stereotipi su mestieri e percorsi di studio si formino intorno ai sei anni di età, ma anche che iniziare a parlare di aspirazioni lavorative già alla primaria sia cruciale per la mobilità sociale e che incontrare testimonial del mondo del lavoro rafforzino la motivazione all'apprendimento.

L'obiettivo, infatti, non è far trovare a un bambino la propria strada o decidere quale lavoro farà da grande, ma è iniziare a fornirgli strumenti che lo porteranno poi a compiere in maniera consapevole quelle scelte molti anni dopo.

Il monitoraggio del progetto ha per esempio dimostrato che i bambini, che partecipano alle attività, hanno maggiore facilità nel riconoscere i propri punti di forza, ma anche a identificare spunti di miglioramento e valorizzano non solo le loro abilità nelle materie scolastiche, ma anche le loro altre attitudini (es. precisione, capacità di lavorare in gruppo, capacità di esprimere le proprie idee). È stata inoltre evidenziata una maggiore consapevolezza sul fatto che studiare e impegnarsi a scuola sia utile per se stessi, e non solo per "i genitori o gli insegnanti".

Oltre 6.000 studenti della primaria ogni anno partecipano alle attività di orientamento, con un *trend* sempre positivo di adesioni, a testimonianza dell'utilità della proposta per gli insegnanti della Regione.

Le sinergie realizzate dal sistema regionale offrono inoltre un'azione specifica rivolta alla promozione delle STEM e al contrasto al *gender gap*: in Regione Liguria è in atto da due anni l'azione *STEAM-UP* alle ragazze, che accompagna le studentesse fin da piccole ad approfondire e prendere confidenza con i temi legati alle discipline STEAM (*Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics*), che per linguaggio e convenzione sociale sono tradizionalmente considerati lontani dal vissuto femminile.

Le attività sono finalizzate a stimolare in classe un approccio concreto e consapevole per lo sviluppo delle abilità e costruire un immaginario favorevole allo sviluppo fin dalla scuola primaria, in modo da rendere le studentesse pronte a compiere scelte scolastiche con la consapevolezza di poter optare per qualsiasi tipo di indirizzo.

Per traguardare questo obiettivo, *Scuola Digitale Liguria*, condotto da Liguria Digitale, ha realizzato il *kit STEAM-UP* : materiali didattici, questionari di *follow-up* e un metodo originale per

realizzare attività in classe in cui le studentesse possano toccare con mano gli oggetti e le metodologie applicate alle discipline STEAM.

Il *kit* è rilasciato con licenza *Creative Commons CC BY-NC* ed è a disposizione di docenti e formatori liguri, ma fruibile, su richiesta, anche dalle altre regioni nell'ottica di riuso.

L'azione *STEAM-UP* alle ragazze ha attirato l'attenzione a livello nazionale: ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del 1° Premio Nazionale per le Competenze Digitali in quanto "ridisegna l'immaginario delle discipline STEAM per le studentesse e si contraddistingue per la cura agli aspetti di replicabilità, monitoraggio e valutazione" ed è stato coinvolto da Repubblica Digitale nel tavolo di lavoro nazionale del Dipartimento per la Trasformazione Digitale "Divario digitale di genere" quale *best practice* nazionale, con l'obiettivo di produrre un documento con proposte concrete e condivise per la riduzione del *gender gap* in campo ICT.

Considerando tutte le attività realizzate, in due anni sono stati coinvolti dal progetto *STEAM UP* complessivamente 4.100 studentesse e studenti di ogni ordine e grado e degli organismi di Istruzione e Formazione Professionale della nostra regione, per un totale di circa 200 classi.

Quaderni Tecnostruttura

Sito web: <http://quaderni.tecnostruttura.it>

Editore: Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo

Direttore: Giuseppe Di Stefano

Direttore responsabile: Roberta Giangiorgi

Redazione: Via Volturmo, 58 - 00185 Roma - Tel. 06 49270501 – Fax 06 492705108

E-mail: stampasegreteria@tecnostruttura.it

TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo è l'Associazione delle Regioni e delle Province autonome italiane costituita per affrontare insieme l'impegno dello sviluppo delle risorse umane attraverso l'uso del Fondo sociale europeo.

L'obiettivo iniziale, mantenuto nel corso degli anni, è stato quello di costruire un luogo di incontro delle Regioni che permettesse a tutti, al di là degli avvicendamenti e delle stagioni politiche, di confrontare le esperienze, acquisire soluzioni da altre realtà, costruire una identità tarata su standard di qualità comuni o comunque confrontabili sui temi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, con particolare attenzione all'utilizzazione del Fondo sociale europeo.

Oggi Tecnostruttura è una struttura di assistenza e di confronto tecnico delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di interesse per le Regioni, a tutti i livelli.

In altri termini, Tecnostruttura rappresenta per le Regioni un'associazione che funge da elemento di supporto e di sintesi delle diverse istanze regionali, un'interfaccia tecnica con le istanze nazionali ed europee, quindi un organismo che può essere sia interlocutore privilegiato "interno" delle Regioni stesse, sia espressione omogenea delle volontà delle singole amministrazioni regionali verso l'esterno.

Ciò che caratterizza l'agire di Tecnostruttura è che questa ha scelto di non svolgere attività che potrebbero essere assicurate da soggetti privati, la cui funzione si realizza negli specifici confini di ciascuna Regione, l'associazione, al contrario, agisce per valorizzare sempre la logica "sistemica" e la dimensione interregionale. Ciò fa sì che l'azione di Tecnostruttura determini un valore aggiunto unico e cioè l'operare per tutti con una forte connotazione istituzionale, l'intervenire con approccio interdisciplinare, l'agire con approfondita conoscenza e consapevolezza dei processi che hanno determinato nel tempo e "a monte" le situazioni, le disposizioni e la realtà sulla quale le Regioni sono chiamate a svolgere le proprie attività.